

REFERENDUM ART. 18

Tutte le ragioni per dire **SI**

Le modifiche del governo all'articolo 18

Come è noto, le destre al governo vogliono modificare in peggio l'articolo 18, introducendo una deroga alle tutele attualmente previste, che, nella sostanza prefigurano la cancellazione del diritto.

Il referendum nel contesto sociale

Ci sono, a volte, passaggi decisivi che segnano il cambio di fase e vi sono battaglie che assumono un enorme valore simbolico proprio perché identificano quel momento di svolta.

Il referendum per l'estensione dell'art. **18** ha, quindi, un grande significato: può divenire elemento catalizzatore di una nuova stagione politica.

Ma gli Italiani non ci stanno

Dai dati del CNEL, emerge come la principale preoccupazione degli Italiani sia il lavoro, che aumenta l'opposizione a una maggiore flessibilità delle imprese di licenziare o assumere (si passa dal 45% del 2001 al 52% del 2002), mentre i favorevoli scendono dal 39% al 32%. Il 52% degli intervistati sono convinti che lo Stato debba garantire il lavoro mentre solo il 37% pensano che le imprese debbano essere libere di operare. Ben il 63% sono per il mantenimento della gestione pubblica della sanità contro le ipotesi di privatizzazione. Sulle dismissioni pubbliche e le privatizzazioni, i fautori sono appena il 16% e i contrari ben il 71%.

Lo statuto dei diritti dei lavoratori

Lo statuto dei diritti dei lavoratori garantisce il rispetto delle libertà costituzionali in fabbrica, promovendo e sostenendo la piena cittadinanza del sindacato nei luoghi di lavoro.

L'articolo **18** integra la disciplina prevista dalla legge 604 del 1966 in materia di licenziamento individuale.

Esso prevede che il giudice, rilevando l'inefficacia di un licenziamento perché privo di giusta causa o giustificato motivo possa ordinare al datore di lavoro di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro.

La tutela in materia di licenziamento rappresenta un principio di emancipazione e un valore decisivo ed è essenziale per garantire il processo di sindacalizzazione nei posti di lavoro. Esso regola i rapporti di potere all'interno dell'impresa e attenua in parte lo squilibrio tra lavoratori e datori di lavoro.

Va ricordato che l'articolo 18 può essere attivato esclusivamente nei casi dei licenziamenti individuali.

È, comunque, sempre l'autorità giudiziaria a valutare la legittimità o la giustificazione del licenziamento, dopo aver sentito le parti.

Cosa cambierebbe con il referendum

La vittoria del referendum estenderebbe anche alle imprese fino a 15 dipendenti l'applicazione della cosiddetta "tutela reale", ovvero l'obbligo della reintegrazione in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo. Quanti lavoratori sono coinvolti dall'estensione dell'art 18?

Riguarda direttamente una porzione di lavoratori (circa tre milioni e mezzo) ma parla, più generalmente, del tema dell'allargamento dei diritti a tutti i lavoratori esclusi dalle tutele (circa 14 milioni, il 62% del totale degli occupati), indipendentemente dalla tipologia contrattuale con la quale sono stati assunti.

A proposito del referendum, ma è proprio vero che...

...Si irrigidirebbe il mercato del lavoro mentre invece serve maggiore flessibilità? **La flessibilità del lavoro con il referendum non c'entra nulla, infatti il tema della flessibilità è regolato da altre leggi.**

C'è già troppa flessibilità: in Italia è tra le più elevate d'Europa e noi la contrastiamo per affermare i diritti sul lavoro e del lavoro.

OGNI LAVORATORE HA DIRITTO ALLA TUTELA CONTRO OGNI LICENZIAMENTO INGIUSTIFICATO.

È ASSOLUTAMENTE FALSO CHE ESTENDERE L'ARTICOLO 18 IMPEDIREBBE ALLE IMPRESE DI LICENZIARE

La vittoria del referendum è una vittoria per tutti perché apre una nuova stagione dei diritti: questo è il messaggio decisivo che il referendum consegna alle coscienze dei lavoratori e dei cittadini italiani, in altre parole, i diritti si estendono a tutti e tutte o verranno complessivamente ridotti.

Votare **SI è il primo passo in questa direzione, va controcorrente perché estende i diritti quando il Governo vuole comprimerli anche nelle grandi fabbriche e pone le basi per estenderli a tutti e tutte.**